

Stato di crisi della pesca. Le proposte di Federpesca

Roma, 4 giugno 2008

Nella giornata di ieri si è riunita l'Unità di Crisi di Federpesca, composta da una rappresentanza delle marinerie italiane, convocata in forma permanente per tutta la durata dell'emergenza che sta vivendo il settore.

Lo stato di estrema sofferenza e di insostenibilità economica delle attività di pesca, sta dando luogo a forme di protesta diffuse presso tutti i porti pescherecci nazionali, analogamente a quanto sta avvenendo nel resto d'Europa nei Paesi a vocazione peschereccia. Una giusta protesta che vede partecipi imprese associate alla Federazione, che esprimono il proprio disagio attraverso il fermo del peschereccio ed altre forme di civile manifestazione.

Queste, in sintesi, le proposte già avanzate da Federpesca per fronteggiare la crisi e che verranno riconfermate nell'audizione prevista quest'oggi presso la Commissione Agricoltura del Senato, presieduta dal Sen. Scarpa Bonazza Buora, e nell'incontro con il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, On. Luca Zaia, programmato per mercoledì 11 giugno prossimo.

1. Allestimento di misure per la corresponsione di aiuti alle imprese di pesca nell'ambito del *de minimis* attualmente previsto (30.000 euro) da parte dello Stato e delle Regioni, allineando la posizione del nostro Paese a quanto contenuto nel "Piano Barnier", associando inoltre l'Italia all'azione in Consiglio Pesca per l'elevazione del livello *de minimis* a 100.000 euro

2. Avvio immediato del Fermo di emergenza previsto dall'art. 24 del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) per la durata di 45 giorni, indennizzato per imprese e lavoratori

3. Pubblicazione del bando per le demolizioni delle unità da pesca più vetuste

Le misure di cui ai punti precedenti dovranno essere necessariamente ispirate:

- alla concentrazione delle disponibilità finanziarie del FEP per un intervento consistente ed efficace nella grave situazione congiunturale in atto;

- alla pronta concessione di congrui anticipi ad imprese e lavoratori all'atto della ammissione all'aiuto, vanificando diversamente il senso dell'aiuto immediato

4. L'applicazione di un Piano di Gestione che preveda, in maniera articolata e differenziata avendo riguardo alle specificità delle diverse aree, l'inibizione per almeno tre mesi delle attività di pesca a strascico e volante nella fascia costiera maggiormente sensibile dal punto di vista biologico e del ripopolamento ittico, con assegnazione a ciascuna impresa di un numero massimo di giornate pescabili, per areali, mestieri e specie bersaglio, nel periodo da agosto ad ottobre

5. Attuazione concreta dei contenuti dell'Avviso Comune del 19 aprile 2005 espresso da Federpesca e Fai Cisl, Flai Cgil, Uilapesca, e recepito dal Governo dell'epoca, riguardante l'estensione al settore ittico della Cassa Integrazione prevista per l'agricoltura e l'applicazione degli strumenti di politica attiva del lavoro, quali l'apprendistato, la formazione professionale e gli stages formativi

6. Avvio immediato delle procedure per l'estensione alla pesca della Direttiva comunitaria in materia di IVA agevolata, già vigente per i prodotti agricoli, dando così attuazione a quanto già disposto all'art.5 della Legge 11 marzo 2006, n.81

7. Fiscalizzazione dei costi e degli oneri di manutenzione e funzionamento delle blue box di bordo ed abrogazione della tassa di concessione governativa riguardante gli apparecchi televisivi presenti sui pescherecci

Una strategia organica e tempestiva, quella proposta dalla Federpesca, nella quale dovranno necessariamente inserirsi meccanismi adeguati a favorire il recupero della competitività delle nostre imprese attraverso:

- la riduzione dei differenziali del tutto ingiustificati oggi presenti tra i valori commerciali del pescato lungo la filiera, e che sostanzialmente penalizzano allo stesso modo produttori e consumatori, mediante l'introduzione di misure strutturali per gli investimenti volti all'accorciamento della filiera stessa
- il sostegno all'innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione dei consumi energetici a bordo dei pescherecci
- una politica attiva per l'eliminazione di costi impropri nella distribuzione del gasolio nei porti
- l'attuazione della semplificazione amministrativa, oggetto di un intervento energetico già avviato dal Ministro Brunetta nei giorni scorsi, con la partecipazione propositiva della nostra Federazione